



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia

**Ministeri e
Polizia Penitenziaria**

Reperibilità –3928836510

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. **06/64760274** – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 70

Roma, 12 giugno 2018

Oggetto: Problematiche del “pianeta giustizia”. Un programma per la Giustizia. La FLP scrive al nuovo Ministro della Giustizia.

Si pubblica l’informativa inerente l’argomento in oggetto.

Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia

Ministeri e
Polizia Penitenziaria

Reperibilità –3928836510

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Prot. n. 118_GIUS_2018

Roma, 12.06.2018

Al Ministro della Giustizia
On. Alfonso Bonafede.

SEDE

Oggetto: Problematiche del “pianeta giustizia”
“ Un programma per la Giustizia”.



Egr. Sig. Ministro,

con la presente ci congratuliamo per la sua nomina a Ministro della Giustizia e ci complimentiamo per l'impegno immediatamente profuso per affrontare la tematica che affligge gli Uffici giudiziari di Bari. Però al contempo la scrivente **Organizzazione Sindacale, rappresentativa libera autonoma ed indipendente, stigmatizza il grave stato di decadimento della Giustizia e del suo dicastero nonché l' inadeguatezza delle politiche attuate dai Governi precedenti che si sono succeduti nei confronti di tutta l'utenza e del personale della giustizia.**

La continua e consistente riduzione degli organici, l'assenza di interventi a sostegno dell'attività giudiziaria, l'inesistenza delle politiche mirate all'efficacia e all'efficienza del “sistema giustizia”, rendono lenta la macchina della giustizia, con conseguente disservizio all'utenza.

Inoltre, da anni l'Amministrazione continua ad impoverire il personale sia sotto l'aspetto professionale che economico negando il diritto alla carriera dei lavoratori delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie, degli uffici Nep e del personale tecnico, informatico ecc... .

La inconsistenza dei finanziamenti e la loro continua riduzione non consentono di acquistare neppure i più elementari strumenti di lavoro come per esempio penne, carta, carburante, supporti ed applicativi informatici ecc..., ecc.... Altro che spending review.

I



L'incapacità del potere politico, nell'ultimo ventennio, di riorganizzare i servizi, unita al blocco delle assunzioni (anche se ultimamente è stato assunto nuovo personale, ma insufficiente alle vere esigenze dell'amministrazione) sta diventando una via sbagliata per la funzionalità del "sistema giustizia", con conseguente ricaduta negativa d'immagine che vede sempre di più allontanarsi la certezza di una giustizia efficace ed efficiente, rendendo poco appetibile il paese Italia per nuovi investimenti. Se consideriamo, per un attimo, tutte le innovazioni legislative che hanno interessato il Ministero della Giustizia dalla fine degli anni '80 ad oggi (l'istituzione del Giudice Unico, decreto legislativo 19 febbraio 1998 n. 51 e tutti gli altri interventi legislativi che si sono susseguiti nel tempo fino all'attribuzione della competenza penale al Giudice di Pace) possiamo capire come esse hanno costantemente ed enormemente appesantito la "macchina giudiziaria", che solamente grazie all'impegno, al sacrificio, allo spirito di abnegazione di tutto personale - attuando con la massima responsabilità l'istituto della così detta "inter-fungibilità" - ha consentito il funzionamento dell'attività amministrativa e giurisdizionale.

L'aumento considerevole dei carichi individuali di lavoro é diventato insostenibile, sia per le modifiche legislative che per la riduzione dell'organico, che nell'ultimo ventennio è passato da circa 53.000 unità a circa 37.000 e, nonostante le ultime assunzioni, ancora oggi 8.000 unità risultano mancanti. L'assenza di mezzi e di strumenti necessari per l'espletamento dell'attività lavorativa, la rinuncia all'ampliamento degli organici e alla loro rimodulazione, rende ancor più grave la situazione del "PIANETA GIUSTIZIA", che rischia di esplodere causando il collasso dell'attività, sia amministrativa che giurisdizionale (vedasi a tal proposito quello che è successo agli uffici giudiziari di Bari).

Ciò non si è ancora verificato grazie alla generosità del personale tutto che, non tenendo conto della qualifica di appartenenza e dell'orario di lavoro (si sa quando si entra e non si sa quando si esce dalle udienze e dall'ufficio), ha sempre svolto con diligenza il proprio dovere, facendo sempre ricorso all'espletamento di mansioni superiori, anche di più livelli e per due unità, senza avere mai ricevuto nessun riconoscimento. Fino al punto di non aver ancora provveduto ai passaggi per tutti gli interessati inerenti al 21 quater, propedeutico per la ricollocazione di tutti gli altri Ausiliari della giurisdizione a cominciare dagli ausiliari giudiziari che da quasi un decennio attendono il passaggio a operatore giudiziario così come previsto dalle norme e dai regolamenti vigenti.

Questa situazione però non è più sostenibile e, per far fronte all'emergenza, occorrono cospicui finanziamenti, il giusto riconoscimento a tutti i lavoratori delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie per le mansioni effettivamente svolte, attraverso un provvedimento legislativo, materia che spesso ci ha visti protagonisti nella presentazione di emendamenti da noi preparati e da Lei avallati e firmati, **per sanare una situazione angosciata che i lavoratori tutti attendono che venga sanata subito questa intollerabile ingiustizia.**

Si sono fatti tagli indiscriminati alle dotazioni organiche e alle risorse finanziarie. Nella sostanza, le spese sono state abbattute del 22% nel 2009, del 30% nel 2010 e del 40% nel 2011, con 210, 250 e 442 milioni di Euro. Altro che Giustizia !!! **Altro che spending-review!**

L'attuale situazione è gravissima, drammatica, insostenibile ed esige l'impegno concreto del Governo e del Guardasigilli per favorire l'individuazione di soluzioni appropriate e condivise, capaci di dare risposte immediate agli annosi problemi ancora oggi non risolti.

Insomma, la Giustizia Italiana deve essere considerata una priorità dello stato di diritto. Attendiamo pertanto che il Governo, con i fatti, ponga al centro della politica il tema della GIUSTIZIA. **Si ribadisce, quindi,** l'impellente necessità di intraprendere per l'Amministrazione della giustizia una nuova politica e nuove decisioni poiché essa rappresenta una "esigenza prioritaria", anche alla luce della crescente domanda di sicurezza espressa dai cittadini e dagli impegni, in tal senso, assunti dai precedenti Governi.

Diventa quindi necessario ed indifferibile rimettere in campo un "Progetto Globale", che riorganizzi e modernizzi la Giustizia.

Una giustizia più qualificata, attenta e vicina alle esigenze dell'intera collettività. Un progetto che preveda, con convinzione, un forte aumento del bilancio della Giustizia con una diversa distribuzione dei capitoli di spesa, investendo "ingenti risorse finanziarie fresche per il personale giudiziario", la riduzione dei tempi lunghi della giustizia, sia civile che penale (**capace da sola di recuperare fino a tre punti di pil**), un notevole incremento degli organici, la copertura immediata di tutti i posti vacanti, una politica di nuove assunzioni, la sicurezza sui posti di lavoro, vere relazioni sindacali – con il rispetto delle regole e con la tutela dei diritti dei dipendenti , il potenziamento delle strutture, la formazione permanente del personale.

Per non parlare del completamento del processo civile telematico e dell'avvio di quello penale, l'informatizzazione completa dei servizi, la rideterminazione delle piante organiche, che si traduce nella richiesta di "reale fabbisogno" presso la Funzione Pubblica.

Bisogna programmare, sotto il profilo della metodologia, dei tavoli monotematici che trattino le criticità dell'amministrazione argomento per argomento, dipartimento per dipartimento. Nei particolari si rinvia alle richieste già precedentemente formulate.

Va comunque precisato che la FLP aveva chiesto e chiede il monitoraggio degli effettivi risparmi di gestione prodotti dal processo civile telematico che dal 2013 ammonta ad almeno 63milioni di euro annui, somme di cui i 2/3 devono essere destinati a chi li ha prodotti ovvero al personale, così come dispone la legge 150/2009.

Su questo argomento la FLP Le chiede di intervenire da subito perché a conti fatti dal 2013 ogni lavoratore non è stato remunerato per una somma pari a circa 1000 euro per anno, e addirittura a sovvenzionare la ricollocazioni del personale con risorse fresche diverse da quelle del FUA.

Inoltre si pensi per esempio quanto risparmio si potrebbe ottenere nella giustizia se venisse costituito un unico DIPARTIMENTO e non continuare a mantenerne tre, come oggi è strutturata l'Amministrazione.

Si consideri anche al risparmio che si potrebbe ottenere se le attività oggi delegate ad Equitalia Giustizia fossero espletate, previa incentivazione, dal personale degli Uffici Nep e precisamente dagli Ufficiali e dai Funzionari Giudiziari, per il tramite di un progetto nazionale "RECUPERO CREDITI" che porterebbe decine di milioni di euro nelle casse del dicastero della giustizia e darebbe un giusto compenso a tutti i lavoratori delle cancellerie che su base volontario volessero parteciparvi.



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia

Si ragioni inoltre al risparmio che si potrebbe ottenere incentivando ed utilizzando il personale interno altamente qualificato nel settore informatico, se le attività non venissero più esternalizzate.

Si rifletta infine alla possibilità di enormi risparmi proveniente dalla dismissione delle Caserme, che potrebbero essere convertite, con minima spesa, in nuove carceri, al fine di adeguare la popolazione carceraria agli standard Europei.

In questo momento i dipendenti del ministero della giustizia sono giustamente ansiosi di sapere quale futuro li attende; anzi, senza alcun ombra di dubbio, si attendono, dal Governo e dal Parlamento, una svolta “epocale” in senso positivo”, che levi la giustizia italiana dallo stato in cui si trova, ridando dignità umana, professionale, economica e che valorizzi il lavoro di tutti i dipendenti del Ministero della Giustizia e che dia un servizio efficace ed efficiente a tutta l’utenza qualificata e non.

La Giustizia è un bene primario ed essenziale per il funzionamento della democrazia.

“Senza risorse economiche, senza strumenti, senza risorse umane, la giustizia non funzionerà mai”.

La FLP Le chiede, pertanto, un programma ben dettagliato e condiviso sul “pianeta giustizia”, al fine di favorire il disinnesco della “bomba ad orologeria” che continua inesorabilmente ad avvicinarsi all’ora “X”.

In attesa di essere ricevuti per un confronto costruttivo sulle tematiche evidenziate si porgono distinti saluti.

Il Coordinatore Generale
(Piero Piazza)